

# A Genova speranze di disgelo

## Gli enti locali e il cardinale invitano i duellanti al dialogo

D'Alessandro e il console Batini si incontreranno martedì prossimo nella sede del Comune - Continua intanto lo sciopero dello straordinario nel porto - Le cifre di un disastro

Dalle nostre redazioni  
GENOVA — Roberto D'Alessandro, presidente del consorzio autonomo del porto e Paride Batini, console della Compagnia portuale, si incontreranno martedì 17 alle ore 10 a palazzo Tursi, sede del Comune. Attorno al tavolo fra una settimana ci saranno anche i promotori dell'iniziativa: il sindaco Campari, il presidente della Regione Magnani, quello della Provincia Mori ed il cardinale Giuseppe Siri.

La decisione di favorire un incontro fra i due interlocutori essenziali della vicenda portuale genovese è stata messa a punto nel corso di un colloquio a quattro in Curia. Comune, Provincia e Regione si sono trovati d'accordo sull'urgenza di un intervento capace di contribuire ad una soluzione che sblocchi la conflittualità esasperata che sta provocando la paralisi dello scalo genovese. L'anziano cardinale — Siri ha da poco compiuto gli 81 anni — non aveva alcun mistero della sua opinione, portare ad una trattativa di buon senso Cap e Culmiv, ed ha garantito il proprio appoggio. Tutti e quattro convengono che l'incontro è opportuno ed utile: in questa direzione si era mosso anche il Pci che, sabato, aveva ufficialmente chiesto

ai rappresentanti delle istituzioni di intervenire con tutto il peso possibile «perché si sviluppi una iniziativa che trovi nel confronto negoziale diretto tra Cap e Culmiv una condizione indispensabile». La notizia dell'incontro l'abbiamo data noi a Paride Batini. «Per quanto ci riguarda è da sempre che chiediamo al Cap di discutere seriamente e in modo costruttivo. Se riceverò un invito non mancherò di garantire il mio contributo e neppure mancherà, se non sicuro, quello di tutti i consiglieri». Il tempo che intercorre fra l'invito e l'incontro dovrebbe essere sufficiente perché questo possa essere produttivo. Il partito — va rigato e attivo — di quanti sono fino ad oggi battuti perché non ci fosse l'apertura di una trattativa fra Cap e Culmiv farà il possibile

perché questo incontro non avvenga o fallisca. Il segnale è comunque positivo e potrà esserlo di più se, come si spera, il tribunale amministrativo accoglierà alla sua prima riunione, fissata per il 12 di questo mese, l'istanza dei difensori della Culmiv con cui chiedono, in attesa di discutere nel merito la vicenda, quantomeno di sospendere il decreto del commissariamento. Nel comunicato del sindaco, del presidente della Regione, di quello della Provincia e del cardinale, Paride Batini è chiamato per quello che è e rappresenta realmente, «console della compagnia unica mercantile».

Batini l'abbiamo incontrato a San Benigno, immerso in una riunione con i vice consoli della Compagnia ed in attesa della chiamata per andare a scaricare a bordo di una nave. Sul tavolo, sparsi, i fogli con i consuntivi degli avvenimenti al lavoro di questi mesi. Sono le cifre che i nostri lettori conoscono e purtroppo soltanto loro, perché nessun altro giornalista s'è dato la pena di curiosare quali risultati fornissero, una volta applicati, i famosi decreti all'origine dello sciopero.

«Le cifre non stanno con nessuno — dice Batini — e parlano da sole: nel 1986 al terminal containers la resa produttiva era di 75 pezzi per turno e per squadra composta mediamente di 19 uomini. Nel primo dei mesi di quest'anno la resa è stata di 53 pezzi per turno e per squadra mediamente composta di 15 uomini. Un calo del 30%. Se poi andiamo a vedere cosa è successo prima e dopo il commissariamento scopriamo delle belle. Noi abbiamo rispettato i decreti e registrato un calo di produttività, poi siamo stati destituiti ed

# Contro il contratto si mobilitano i medici autonomi

Assemblee negli ospedali - Si minaccia un referendum per vanificare l'accordo - Gli alimentaristi sospendono gli straordinari

ROMA — I medici autonomi tornano sul piede di guerra. Per il momento non ci sono scioperi in vista, ma le segreterie delle varie sigle autonome hanno deciso la proclamazione di una settimana di mobilitazione durante la quale si terranno assemblee negli ospedali. Oggetto della protesta, per usare le parole del segretario del Cimo, Umberto Marini, lo sciopero che confederali e governo hanno attuato sull'area negoziale medica. In pratica non ne vogliono sapere dell'ultimo contratto della sanità che per i medici ospedalieri a tempo definito prevede aumenti irrisori. Ma le iniziative degli autonomi non si limitano alla settimana di lotta. Tentano anche di invalidare, per vie legali, l'accordo concluso (raccolta di firme in vista di un ipotetico referendum, appello a Cossiga). Non mancano nemmeno i segnali, più o meno diretti, lanciati al mondo politico: «Quella dei medici — ha sostenuto Marini — è una minaccia pericolosa che vaga in prossimità delle elezioni anticipate».

Da parte confederale vi è da rilevare una presa di posizione del leader della Uil, Benvenuto, secondo il quale «va rinviato al più presto un "canale diplomatico": la spaccatura tra i medici autonomi, confederali ed altri sindacati del settore della sanità non giova a nessuno». «In questo infuocato clima politico — aggiunge il sindacalista — è necessario

riprendere al più presto la trattativa. Gli incontri potrebbero riavvicinarsi questa settimana, forse già da domani. Lo ha fatto capire il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, il quale si augura — ha tenuto a precisare — che le parti vengano non per fare sceneggiata ma per giungere ad una conclusione». Quanto al contratto, va rilevato che il congresso della Ciumi-Amfup (medici ospedalieri a tempo pieno, medici di guardia, convenzionati a rapporto unico e disoccupati) ha approvato la bozza di accordo siglata dalla propria delegazione insieme ai confederali. ALIMENTARISTI — Si è aperta ieri la trattativa per il rinnovo del contratto del 230mila alimentaristi. L'incontro è servito essenzialmente all'illustrazione della piattaforma. Le parti torneranno a vedersi il 23 marzo; nel frattempo, i sindacati hanno deciso la mobilitazione del settore e il blocco dello straordinario. EDILI — La Fci ha proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore per il 16 marzo contro l'andamento delle trattative sul rinnovo del contratto (in particolare ci si sta scontrando sul premio di anzianità). ASSICURATIVI — Cinque ore di sciopero articolato entro il 20 marzo sono state proclamate dal sindacato per il rinnovo del contratto degli assicurativi. «Le distanze tra le parti — denunciano le organizzazioni di categoria — rimangono incolmabili».

# Cgil lombarda propone patto «ambientalista»

Mano tesa ai gruppi ecologisti Presentata in un convegno una nuova associazione - Proposte consultazioni a Lega ambiente, Italia nostra e Wwf - Auguri di Berlinguer

MILANO — Il primo augurio è venuto da Giovanni Berlinguer (senatore comunista): «La vostra associazione è un'idea semplice e feconda. Spero che succeda come per il Tangolungo, cioè che siate saldamente uniti al movimento sindacale ma anche completamente autonomi». L'associazione che non promette certo di dimenticare un minutissimo dettaglio «Ambiente e lavoro» è stata ufficialmente presentata ieri durante un convegno organizzato dalla Cgil lombarda che è il segnale di una svolta radicale e clamorosa. Dalle grandi lotte sindacali degli anni Sessanta e Settanta, che hanno cambiato così profondamente la condizione operaia, pare sia passato un secolo. E la questione ambientale oggi si presenta non più solo come problema del luogo di lavoro, ma come intralcio, come «rischio diffuso» — dice il segretario della Cgil lombarda, Riccardo Terzi — che interessa tutto il tessuto urbano industrializzato.

Ma la ricerca del rapporto con i movimenti ambientalisti che — come dice il segretario della Camera del lavoro di Milano, Carlo Ghezzi, «con il mondo sindacale hanno sempre parlato poco», pare oggi il tema dominante. Nessuna concorrenza, ma completa complementarità: nessuna forza è capace di agire da sola; camminare insieme rende più forti chi è dentro e chi è fuori della fabbrica. Raramente è capitato di sentire affermazioni di così ampia disponibilità; è «offerto» un confronto a tutto campo, dialettico e critico — lanciato da Ghezzi — l'unica che permette di affrontare insieme i problemi. «E i verdi come hanno reagito? C'erano al convegno i rappresentanti di tutte le organizzazioni «ortegate» dalla Cgil: l'unico che ha posto condizioni piuttosto dure perché, come ha detto, «si passi dal fidanzamento al matrimonio» è stato Carlo Monguzzi, della Lega Ambiente. Bisogna — ha detto — «che la Cgil accetti le nostre proposte. Per esempio che farete quando noi organizzeremo una catena umana dalla centrale nucleare di Casorso all'aeroporto militare, base dei tornados, di San Damiano? Aderirete o staterete a casa?».

Dario Furlanetto, segretario di Italia Nostra, invece «aspettava da tempo questa occasione», ma ha confessato di «non averla cercata». Anche se il movimento operaio si presenta «sottotono», Furlanetto è convinto che il patto di consultazione, maturato negli ultimi mesi, potrebbe dare grossi risultati sul piano politico, ed ha indicato alcuni temi concreti di intervento comune, come il piano dei trasporti regionale formulato dall'Anas, «contestatissimo da popolazioni e Comuni» e che, dal punto di vista ambientale, è un castro.

Non si è sbilanciato molto, invece, Alessio Di Giulio, segretario del Wwf, organizzazione che «tiene moltissimo alla sua indipendenza» conquistata grazie all'alto numero (oltre centomila) di iscritti. Laura Conti, più ottimista di tutti, si è detta convinta che «tutto il lavoro della Lega ambiente potrà avvantaggiarsi dell'attività svolta insieme al sindacato».

Del resto, il patto di consultazione, maturato negli ultimi mesi, potrebbe dare grossi risultati sul piano politico, ed ha indicato alcuni temi concreti di intervento comune, come il piano dei trasporti regionale formulato dall'Anas, «contestatissimo da popolazioni e Comuni» e che, dal punto di vista ambientale, è un castro.

# Eni svende ai privati proprietà in Sardegna

Spiccioli per decine di ettari Forti polemiche per il modo come l'ente di Stato cede terreni ed immobili - Una proposta del Pci: «Vendere tutto alla Regione»

DELLE NOSTRE REDAZIONI  
CAGLIARI — Nell'isolotto di San Pietro, perla del turismo meridionale sardo, hanno venduto, per una manciata di milioni, venti ettari di terreno agricolo, in prossimità del mare, ad una società immobiliare cagliaritano (da Verdeandrea), che vi ha già progettato villette e case per le vacanze. A Iglesias, la svendita ai privati ha invece avuto acquirenti e società private 130 edifici e strutture derivanti quasi tutti da ex pertinenze di attività minerarie dismesse nel bacino del Sulcis-Iglesiente.

Denuncia dalla Regione sarda e dalle amministrazioni locali interessate, la sconcertante svendita ai privati del patrimonio immobiliare dell'Eni nella Sardegna sud-occidentale (ma anche in Friuli-Venezia Giulia e in Toscana, pur se in misura minore) è adesso ufficialmente all'attenzione del Parlamento per la proposta di legge presentata dal Pci (primi firmatari Giorgio Macciotta e Adalberto Minucci) e illustrata ieri mattina a Cagliari in una conferenza stampa. Appena quattro ore gli impegni per una piena valorizzazione turistica dell'area.

In questi anni le uniche iniziative turistico-immobiliari dell'Eni hanno finito per essere così le clamorose svendite. Una operazione che, salvo casi rarissimi, ha fatto a scendere le amministrazioni pubbliche. Recentemente al Comune di Arbus che rivendicava gli edifici della vecchia direzione mineraria di Ingurtosu e la foresta della miniera di Montevocchio, l'Isar ha risposto che gli edifici erano posti sul libero mercato al miglior offerente. Ma se la preoccupazione principale è quella di realizzare il maggior guadagno possibile, non si comprendono le vere e proprie svendite di cui hanno beneficiato i privati, informali direttamente o di esse consociate dell'Eni. Una situazione — hanno denunciato i sindacati — che ricorda la famosa «legge delle chiudende» del secolo scorso, quando pochi influenti proprietari di terreni in Sardegna si recitarono e si impadronirono dei terreni fino ad allora destinati all'uso collettivo.

Sindacato Pensionati Italiani CGIL

## RAI

# Rete 1 TV

GIOVEDÌ 12 MARZO ORE 18

## "MILIONI DI PENSIONATI DECIDONO"

il fisco

il fisco

per risolvere meglio i vostri dubbi interpretativi

il fisco

il fisco

per essere settimanalmente aggiornati

il fisco

il fisco

da undici anni per le aziende importanti e per gli studi qualificati

Abbonamento annuale alla rivista il fisco 1987-88 n. 115 numeri (di cui 48 nel 1987-88 e 67 nel 1988-89) con 1000 pagine di commenti, studi e articoli. Prezzo L. 250.000	Abbonamento biennale 1987-1988 L. 450.000	Abbonamento a il fisco speciale Corso 115 numeri (di cui 48 nel 1987-88 e 67 nel 1988-89) con 1000 pagine di commenti, studi e articoli. Prezzo L. 250.000	Abbonamento a il fisco speciale Corso 115 numeri (di cui 48 nel 1987-88 e 67 nel 1988-89) con 1000 pagine di commenti, studi e articoli. Prezzo L. 250.000
---	---	--	--

# In maggio l'assemblea dei delegati della Cgil

ROMA — Oltre mille delegati in rappresentanza delle strutture ai diversi livelli della Cgil parteciperanno dal 7 al 9 maggio a Roma alla prima riunione dell'assemblea annuale dei delegati della confederazione. Oltre ai componenti il consiglio generale, vi parteciperanno per i due terzi lavoratori in produzione provenienti dai grandi gruppi, da piccole aziende, dal terziario, dall'artigianato. L'assemblea, la cui convocazione è stata prevista dall'ultimo congresso di Roma, rappresenta una tappa intermedia prima della conferenza nazionale di organizzazione fissata per la primavera del '88. La segreteria della Cgil, che ha ieri deciso la convocazione dell'assemblea, ha deliberato che alla relazione generale segue una discussione articolata in tre commissioni sui temi della contrattazione, delle politiche economiche e sociali e della democrazia sindacale.

# Tensione alta tra sindacati e Inps

ROMA — I sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil dell'Inps hanno deciso di mobilitare il personale dell'istituto a seguito di una perdurante serie di inadempienze e di ritardi da parte dell'amministrazione. I sindacati, in una nota, hanno sottolineato che il miglioramento delle prestazioni realizzate dall'Inps è stato reso possibile «solo grazie ad un accanuto e costante sforzo operativo del personale reso ancora più gravoso dalle progressive diminuzioni degli organici per il blocco delle assunzioni». A questo impegno — hanno rilevato Cgil, Cisl e Uil — i vertici dell'istituto hanno risposto con l'aperta volontà di rinviare sine die i problemi indiziabili come l'applicazione di più punti di indennità ormai scaduti, l'attuazione di accordi aziendali stipulati da mesi, la mobilità del personale.

# Sono illegali i bollini pensione?

ROMA — I bollini-pensione per le casalinghe, accoppiati alla vendita di prodotti per la casa, sono in contrasto con norme vigenti ed inoltre determinerebbero un aumento del prezzo del prodotto pagato anche da consumatori non interessati. Lo afferma l'Unione nazionale dei consumatori osservando che la legge sulle vendite ed i concorsi a premio stabilisce che «i premi offerti devono consistere solo in oggetti mobili, escluso il denaro e i titoli di prestito pubblico e privati» mentre è possibile mettere in palio i biglietti delle lotterie nazionali gestite dallo Stato e le giocate del Lotto. L'Unione consumatori ricorda inoltre che con alcuni decreti ministeriali il legislatore ha posto una barriera alle vendite a premio abbinate a prodotti di largo consumo come olii, zucchero, pasta, caffè

# Reddito agricolo in discesa nella Cee

BRUXELLES — Il reddito degli agricoltori italiani è sceso nel 1986 dell'1,3 per cento rispetto al livello registrato l'anno precedente. Nella Comunità a undici, escluso il Portogallo, l'indice del valore aggiunto per unità di lavoro nell'agricoltura italiana è il più basso dal 1984. Le stime sono state pubblicate dall'Eurostat.

# Brevi

- Trentin: «Aboliamo le componenti»**  
ROMA — In un articolo pubblicato da «Politica ed Economia», il segretario confederale Cgil Bruno Trentin propone una cosa da fare subito e a tempo breve: abolire le componenti politiche nel sindacato. Secondo Trentin per giungere a questo risultato basterebbe «ostacolare la precostituzione delle decisioni in riunioni separate».
- Rapporto Cer sul Mezzogiorno**  
POTENZA — Presentato a Potenza il rapporto Cer (Centro Europa Ricerca) sul «Mezzogiorno grandi rischi grandi occasioni». Secondo Giorgio Ruffolo che ha illustrato lo studio nel corso di un convegno «il Sud si trova a vivere un momento molto delicato nel quale bisogna puntare con decisione alla valorizzazione delle risorse interne».
- Montedison acquista società Usa**  
NEW YORK — La Montedison ha acquistato dalla società americana «Atlantic Richfield» il «plant cess research institute» (Pcri) un importante centro di ricerca biotecnologica per l'agricoltura situato in California. Lo ha annunciato il presidente della Montedison, Mario Schiavoni.
- Mazzotta insediato alla Cariplo**  
MILANO — Roberto Mazzotta è vice segretario della Dc: si è insediato ieri ufficialmente alla presidenza della Cassa di risparmio delle province lombarde (Cariplo). La sua nomina aveva suscitato numerosi polemiche per i criteri lottizzatori che hanno determinato la sua scelta quale presidente della maggiore Cassa di risparmio italiana.
- Gepi: protesta di Pci e Dc**  
ROMA — Alcuni senatori del Pci e della Dc hanno protestato contro il decreto legge sulla integrazione della Gepi approvato dal Consiglio dei ministri. Vito Corbelli, comunista, ha denunciato la «sera scurelletta» del governo per aver inserito nel decreto un provvedimento per la fondazione di ghisa e acciaio in pratica si tratta di agevolazioni alla rottamazione.
- Riduzioni iva per gli artisti**  
ROMA — Lo Sda il sindacato artisti aderenti alla Cgil ha chiesto una revisione del regime Iva sulle opere d'arte così come avvenuto in altri paesi europei (Francia e Danimarca in particolare) e chiede l'abbandono dell'attuale aliquote del 18 al 2 per cento.
- Tre nuovi titoli in Borsa**  
MILANO — Il listino di Borsa si allunga quando debuttano ieri mattina infatti le azioni ordinarie della Cementaria di Augusta (Linciam) e di due società della costellazione De Benedetti, la Ispit e la Tecnost.